

COMUNICATO STAMPA

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE RAPIDO: OTTOBRE 2025

In uno scenario eterogeneo prevale la stabilità degli indicatori associati a domanda, produzione e fatturato, sia sul mercato domestico sia per quanto concerne l'export. L'utilizzo medio degli impianti è più elevato rispetto ai primi sei mesi dell'anno. Il quadro occupazionale si conferma in tenuta

I dati dell'**Osservatorio congiunturale rapido** relativo al mese di **ottobre**, realizzato dai **Centro Studi di Confindustria Lecco e Sondrio e Confindustria Como**, delineano un quadro principalmente caratterizzato dalla tenuta degli indicatori, sia per quanto concerne l'attività aziendale, sia in relazione all'occupazione.

La **domanda in Italia** è segnalata in mantenimento sui livelli di settembre dal 40% del campione, in contrazione dal 32,9% e in aumento dal 27,1%.

Gli **ordini esteri** risultano in conservazione per oltre una realtà su due (52,4%), rallentano per il 27% e crescono per il 20,6%.

L'**attività produttiva** è stabile per il 54,4% del campione, in espansione per il 23,5% e in diminuzione per il 22,1%.

L'esame della **capacità produttiva** mediamente impiegata indica un maggior utilizzo rispetto a quanto esaminato nelle precedenti edizioni degli Osservatori congiunturali.

Nell'ambito del campione sono presenti differenze nel tasso medio di utilizzo degli impianti e in generale si riscontra un maggior impiego per le aziende di medie dimensioni (80,2%) rispetto a quelle di dimensioni più ridotte (73,4% nel caso delle realtà fino a 50 occupati). Considerando il comparto merceologico, è rilevabile un maggior ricorso agli impianti produttivi per le aziende metalmeccaniche e meccatroniche (77,1%) e degli altri settori (78,8%) rispetto a quelle tessili (69,2%).

L'indicatore associato al **fatturato** descrive uno scenario differenziato tra mercato domestico e export.

Rispetto ai livelli di settembre, le **vendite in Italia** sono stazionarie per circa tre aziende su dieci (31,4%); in caso di variazione, si registra un bilanciamento tra le indicazioni di aumento (34,3%) e quelle di rallentamento (34,3%).

Il **fatturato oltre confine** è invece principalmente orientato alla conservazione, come indicato dal 51,6% delle aziende; sono inoltre segnalati un incremento degli scambi dal 27,4% del campione e un calo dal restante 21%.

Le **previsioni** riguardo l'evoluzione del business nei mesi finali dell'anno restano prevalentemente orientate al mantenimento dei livelli, così come segnalato da oltre tre imprese su cinque (62,9%). In caso di variazione, le ipotesi di miglioramento (14,3%) sono meno diffuse rispetto a quelle di riduzione (22,9%).

Per quanto attiene all'**orizzonte di visibilità sulla domanda**, gli ordini in portafoglio consentono di pianificare l'attività per qualche settimana nel 39,4% dei casi, per due-tre mesi nel 46,5% e per un periodo superiore al trimestre nel restante 14,1% del campione.

Sul versante dell'approvvigionamento delle **materie prime** circa un'azienda su cinque (19,7%) segnala, in ottobre, un inasprimento dei listini praticati dai fornitori rispetto ai livelli registrati in settembre.

Le dinamiche legate al costo delle materie prime e delle forniture energetiche hanno determinato - o hanno iniziato a generare - impatti per circa una realtà su due (51,7%).

Tra le conseguenze sono indicati la necessità di riorganizzare parte del lavoro e dall'attività produttiva (12,7% del campione), il ridimensionamento o il posticipo di investimenti aziendali già pianificati (14,1%) e una contrazione dei margini di profitto (42,3%).

Contenute le segnalazioni degli effetti distorsivi legati alle inefficienze lungo le catene di fornitura: il 12,9% delle imprese aderenti all'Osservatorio indica un allungamento delle tempistiche di consegna delle materie prime e il 5,7% del campione segnala di avere ottenuto dai propri fornitori quantità di merci inferiori alle richieste.

Da sottolineare come nel mese di ottobre circa un terzo (32,4%) delle realtà del campione indichi di aver realizzato o di aver valutato la realizzazione di interventi volti al risparmio energetico, strategia che consente di recuperare efficienza e sopperire ai maggiori costi delle forniture.

I giudizi formulati dalle realtà dei tre territori riguardo al loro **rapporto con gli Istituti di credito**, valutati nello specifico sulla base delle condizioni praticate, sono diffusamente orientati alla stabilità nel mese di ottobre: per circa nove imprese su dieci (89,9%) i costi di accesso al credito non sono variati, per l'1,4% sono maggiormente favorevoli e per il restante 8,7% sono peggiorati.

Per quanto riguarda invece la liquidità aziendale, il 41,4% del campione segnala un quadro nella norma, il 35,7% indica soddisfazione e il 22,9% una situazione finanziaria migliorabile.

Lo **scenario occupazionale** è globalmente stabile: al mantenimento dei livelli segnalato da quasi nove realtà su dieci (88,7%), si affianca un'espansione per l'8,5% e una contrazione per il rimanente 2,5%.

Le aspettative per l'occupazione degli ultimi mesi del 2025 ricalcano sostanzialmente il quadro delineato per ottobre.

EFFETTI DELLE DINAMICHE GEO-POLITICHE

Come per l'Osservatorio rapido di marzo, è stato chiesto alle aziende di esprimere pareri qualitativi riguardo gli **effetti provocati dalle dinamiche geo-politiche** che, tra le diverse conseguenze, hanno incrementato l'incertezza già presente sui mercati.

In particolare, considerando il trimestre agosto-ottobre 2025 oltre un'azienda su quattro (27,9%) registra ostacoli all'export legati a dazi, barriere commerciali e tensioni geo-politiche.

Ostacoli che hanno influito marginalmente sull'attività per il 25,9% del campione, in modo moderato per il 18,5% e in modo significativo per il 5,6%.

Valutando infine gli ambiti aziendali che hanno subito un peggioramento, il 47,3% del campione indica un calo dei volumi di export, il 18,2% la perdita di competitività sul mercato, il 12,7% difficoltà nelle relazioni con i clienti esteri, il 9,1% un inasprimento dei costi di logistica, il 7,3% un aggravio dei costi di produzione e il 5,5% un allungamento dei tempi di consegna.

DOMANDA

La **domanda** nel mese di ottobre è caratterizzata da giudizi eterogenei da cui emerge una stabilità prevalente, sia per quanto riguarda gli ordini sul mercato domestico, sia per quanto concerne l'export.

Gli **ordinativi interni** sono considerati stabili da due realtà su cinque (40,0%), in crescita dal 27,1% e in diminuzione dal 32,9%.

La **domanda estera** resta sui livelli di settembre per oltre un'azienda su due (52,4%), è in espansione per il 20,6% del campione e in calo per il rimanente 27%.

PRODUZIONE

L'indicatore associato alla **produzione** segue sostanzialmente quanto registrato per gli ordini e mostra una prevalenza di indicazioni di stabilità (54,4%). In caso di variazione, si riscontra un sostanziale bilanciamento tra incremento (23,5%) e riduzione (22,1%).

Il tasso di **impiego medio degli impianti** in ottobre si attesta al 76,1%, dato di circa due punti percentuali e mezzo superiore a quanto esaminato nell'Osservatorio per il mese di marzo (73,5%) e più favorevole rispetto alla capacità mediamente indicata della realtà dei tre territori per il primo semestre dell'anno (65,6%).

La capacità produttiva rivela differenze all'interno del campione sia classificando le aziende in base alla dimensione, sia suddividendole a seconda dei comparti merceologici di appartenenza.

Le aziende con oltre 50 occupati evidenziano un impiego dell'80,2%, superiore a quello mediamente riscontrato per il campione delle realtà di dimensioni più ridotte (73,4%).

Per quanto concerne invece l'attività realizzata, si registra un tasso medio del 77,1% per le imprese metalmeccaniche, del 69,2% per quelle tessili e, infine, del 78,8% per le realtà afferenti agli altri settori.

FATTURATO

Le **vendite** delle aziende lecchesi, sondriesi e comasche riportano un quadro principalmente improntato alla stabilità per quanto riguarda il fatturato estero, affiancato da una situazione maggiormente eterogenea a livello italiano.

Il **fatturato domestico** è stabile sui livelli di settembre per il 31,4% del campione, mentre le indicazioni di aumento e riduzione si bilanciano (in entrambi i casi al 34,3%), rendendo stazionario lo scenario complessivo.

Le **vendite oltre confine** sono in mantenimento rispetto al mese precedente per oltre un'azienda su due (51,6%), in crescita per il 27,4% del campione e in calo per il restante 21%.

PREVISIONI

Sul fronte delle **previsioni** riguardo l'andamento degli affari negli ultimi due mesi del 2025, è nuovamente riscontrabile una prevalenza di aspettative di mantenimento, così come indicato dal 62,9% del campione.

In caso di ipotesi di variazione, risultano maggiormente diffuse le segnalazioni di diminuzione (22,8%) rispetto a quelle di crescita (14,3%).

Esaminando il giudizio espresso per l'**orizzonte temporale di visibilità** sulla domanda, gli ordini in portafoglio consentono una pianificazione di alcune settimane (inferiori ad un mese) per il 39,4% del campione, di qualche mese per il 46,5% e di un intervallo di tempo superiore al trimestre per il rimanente 14,1%.

CREDITO E LIQUIDITA'

Nel **rapporto tra le imprese dei tre territori e gli Istituti di credito** si registra, in ottobre rispetto a settembre, un diffuso mantenimento delle condizioni praticate: l'89,9% del campione non indica infatti variazioni rispetto ai costi di accesso al credito o alla disponibilità degli Istituti bancari a concederlo. In caso di modifiche dello scenario, si riscontra tuttavia una maggior incidenza delle indicazioni di peggioramento (8,7%) rispetto a quelle di miglioramento (1,4%).

Per quanto concerne il giudizio formulato riguardo la situazione finanziaria, oltre quattro aziende su dieci (41,4%) comunicano un quadro nella norma, il 35,7% risulta soddisfatto della propria liquidità e il rimanente 22,9% la ritiene migliorabile.

OCCUPAZIONE

I pareri qualitativi formulati riguardo all'**andamento dell'occupazione** nel mese di ottobre tracciano un quadro di prevalente conservazione dei livelli a fianco del quale è riscontrabile anche un'indicazione di espansione.

Quasi nove imprese lecchesi, sondriesi e comasche su dieci (88,7%) segnalano un mantenimento degli organici rispetto a settembre, l'8,5% del campione comunica una crescita e il restante 2,8% una riduzione.

Le **aspettative occupazionali** per gli ultimi mesi del 2025 tracciano un quadro sovrapponibile a quanto descritto per ottobre; a fianco del 91,4% di aziende che indica la stabilità, il 5,7% ipotizza un'espansione mentre il rimanente 2,9% prevede una diminuzione.

Como | Lecco | Sondrio, 22 dicembre 2025

PRESS INFO

Confindustria Lecco e Sondrio

Francesca Zucchi

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione

Mob. +393348338526

Email zucchi@confindustrialeccoesondrio.it

Confindustria Como

Stefano Rudilosso

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione

Mob. +393665850521

E-mail s.rudilosso@confindustriacomo.it